

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

60° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE 1990

Presidenza del Presidente MORA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Norme per l'esercizio delle funzioni di controllo sulla commercializzazione delle uova» (2401)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 6
LOPS (PCI)	3, 5
MICOLINI (DC)	4
PEZZULLO (PSI)	5
ZANGARA (DC), relatore alla Commissione ..	2

I lavori hanno inizio alle ore 15,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

Norme per l'esercizio delle funzioni di controllo sulla commercializzazione delle uova (2401)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Norme per l'esercizio delle funzioni di controllo sulla commercializzazione delle uova».

Prego il senatore Zangara di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

ZANGARA, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la normativa sulla commercializzazione delle uova è stata introdotta con i regolamenti comunitari n. 1619 del 1968 del Consiglio e n. 95 del 1969 della Commissione.

In forza dell'articolo 4 della legge n. 419 del 3 maggio 1971, di attuazione dei due suddetti regolamenti comunitari, le fascette ed i dispositivi di etichettatura previsti dall'articolo 17 del Regolamento n. 1619/68 e dagli articoli 6, 7 e 8 del Regolamento n. 95/69, sono predisposti dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste e vengono forniti con l'indicazione del numero progressivo ai centri di imballaggio, che versano il corrispettivo fissato con decreto ministeriale. I proventi vengono destinati al finanziamento dei controlli specifici.

Per l'espletamento di detti controlli il Ministero dell'agricoltura e delle foreste può avvalersi, recita sempre il citato articolo 4, anche di personale estraneo alla sua amministrazione.

Nell'esercizio di tale facoltà il Ministero ha stipulato, a partire dal 1971, apposite convenzioni con l'Associazione italiana allevatori per l'espletamento delle attività di controllo. L'ultima convenzione, stipulata nel 1980 e rinnovata per tre trienni, è venuta a scadere il 31 dicembre dello scorso anno.

Con l'approvazione della legge n. 462 del 7 agosto 1986, di conversione del decreto-legge n. 282 del 18 giugno 1986, recante misure urgenti in materia di prevenzione per la repressione delle sofisticazioni alimentari, il controllo su fascette e dispositivi di etichettatura nella commercializzazione delle uova è stato attribuito alle competenze esclusive dell'Ispettorato centrale repressioni frodi, istituito con la citata legge, sicchè il Ministero non ha potuto più rinnovare la convenzione con l'Associazione italiana allevatori.

Si è creata pertanto una situazione in cui da un lato le competenze specifiche per il controllo della commercializzazione sono state formalmente assegnate ad un organismo centrale ministeriale quale

l'Ispettorato, senza però dotare quest'ultimo del personale indispensabile per svolgere l'attività di controllo, mentre dall'altro è stato lasciato privo di lavoro un gruppo di persone (38 unità) che in materia ha acquisito in lunghi anni una validissima esperienza e preparazione professionale, che non possono essere disperse.

Di qui l'opportuna e coerente iniziativa dei Ministri dell'agricoltura, del bilancio, del tesoro e della funzione pubblica che, con l'articolo unico di questo disegno di legge propongono l'incremento dei ruoli organici dell'Ispettorato centrale repressione frodi di 34 unità nella quinta qualifica - profilo professionale di operatore amministrativo e di quattro unità nella quarta qualifica - profilo professionale di coadiutore, riservando i concorsi per tali posti a soggetti estranei alla pubblica amministrazione che, alla data del 31 dicembre 1989, abbiano svolto, per almeno otto anni consecutivi, le funzioni di controllo di cui all'articolo 4 della citata legge n. 419 del 1971.

Tali concorsi consisteranno in un colloquio vertente sulla materia attinente alle funzioni da svolgere, con riguardo ai rispettivi profili professionali.

Per quanto riguarda l'onere, il Governo ha predisposto, in allegato al disegno di legge una dettagliata relazione tecnica, secondo cui la spesa aggiuntiva - considerando stipendi, indennità accessorie e oneri riflessi - sarà di 1.066 milioni in ragione d'anno.

La copertura di tale spesa viene assicurata attraverso l'aumento del prezzo delle fascette a carico dei centri di imballaggio, elevato da 3 a 12 lire per le fascette extra e da 36 a 90 per le altre fascette.

Ricordo infine che il sistema del pagamento di un corrispettivo per i controlli eseguiti da organismi pubblici è conforme alla normativa stabilita con i regolamenti comunitari che ho illustrato in precedenza, ed alla stessa giurisprudenza della Corte di giustizia del Lussemburgo (sentenza del 30 novembre 1978 causa 31/78 sulla etichettatura delle uova).

Onorevoli colleghi, la proposta di legge che il Governo sottopone al nostro esame mi pare che - senza tema di essere lontani dal vero - si possa considerare quasi un atto «dovuto» sia perchè assicura continuità in un delicato servizio di controllo su un prodotto che peraltro si presta a facili frodi commerciali, sia perchè evita un ingiustificato atteggiamento di negligenza verso un personale che per lunghi anni ha assicurato questo pubblico servizio con alta capacità professionale.

Chiedo dunque che la Commissione si pronunci in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge governativo.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

LOPS. Signor Presidente, vorrei sapere se a suo parere non sia il caso di rinviare la discussione secondo una prassi più volte seguita.

PRESIDENTE. Senatore Lops, le ricordo che secondo la prassi seguita può intervenire chi è già pronto a farlo, mentre la Commissione deciderà di rinviare se ci saranno richieste in tal senso.

La 1^a Commissione affari costituzionali ha espresso il seguente parere sul disegno di legge oggi al nostro esame: «La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole a maggioranza, con il voto contrario del Gruppo comunista.

Si raccomanda peraltro alla Commissione di merito di estendere la partecipazione ai concorsi di cui al disegno di legge alla generalità dei cittadini, considerando lo svolgimento delle funzioni come un semplice criterio preferenziale ai fini della formazione delle graduatorie».

La 5^a Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sul disegno di legge oggi al nostro esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio esaminato il disegno di legge, dichiara di non opporsi al suo ulteriore *iter* a condizione che l'onere per l'assunzione del personale sia contenuto entro i limiti delle maggiori entrate derivanti dal provvedimento stesso».

MICOLINI. Signor Presidente, premetto che essendo stato vice presidente dell'Associazione italiana allevatori per 14 anni e nel periodo in cui l'Associazione ha svolto questa attività di controllo per conto dello Stato (attività che si può certo considerare come una delle più efficienti in relazione alle esigenze di mercato), sono in condizione di ritenere certamente meritorie le persone che hanno gestito tale servizio per conto del Ministero dell'agricoltura. Queste persone hanno acquisito una professionalità che certo non può andar persa.

Circa il parere della 5^a Commissione, desidero rilevare che lo stesso estensore del parere ha evidenziato, in sede di esame del disegno di legge n. 2401, che l'onere per l'assunzione del personale - come previsto nella dettagliata relazione tecnica del Tesoro - è già abbondantemente contenuto entro i limiti delle maggiori entrate derivanti dal provvedimento stesso. Infatti la spesa per l'assunzione è prevista in 1 miliardo e 65,6 milioni circa mentre le maggiori entrate sono calcolate in 1 miliardo e 270 milioni.

Possiamo pertanto ritenere tranquillamente che la condizione del contenimento della spesa prevista nei limiti delle maggiori entrate sia manifestamente soddisfatta dal dispositivo predisposto nel testo del Governo al quarto comma.

Chiarito questo, quindi, non sussistono motivi di opposizione da parte della 5^a Commissione, il cui stesso Presidente, estensore del parere, ha rilevato (come si legge nel resoconto della Sottocommissione) che se questo quadro finanziario viene confermato dal Tesoro non dovrebbero sussistere rilievi. Pertanto, chiedo che il Governo confermi e ribadisca la validità della relazione tecnica e del quadro finanziario predisposti col Tesoro.

Riferendomi sempre al comma 4 vorrei poi preannunciare un emendamento aggiuntivo reso necessario dalla esigenza di evitare dubbi interpretativi ed incertezze operative. Un emendamento inteso a rendere più snello il meccanismo delle entrate, con il quale si precisa che per il futuro ulteriori variazioni di prezzo delle fascette che si rendessero necessarie saranno stabilite dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste con decreto ministeriale secondo quanto previsto dall'arti-

colo 9 della citata legge n. 419 del 1971, cioè con atto amministrativo. In questo senso ho predisposto un emendamento.

Dobbiamo stare molto attenti altrimenti la legge rischia di non entrare in attuazione se non si riesce a recuperare questo meccanismo. Oggi siamo senza controlli e il settore è un po' allo sbando. In questo momento è in atto un'autocertificazione da parte dei produttori mentre in altri casi si tratta di un'autocertificazione da parte dei commercianti che mette in dubbio la validità del sistema.

Per quanto riguarda il parere favorevole della 1^a Commissione con la raccomandazione di estendere alla generalità dei cittadini il concorso previsto nel disegno di legge in esame, desidero ribadire che il concorso è riservato a questo gruppo di personale proprio per l'interesse primario che il Ministero ha di acquisire specificatamente quella professionalità sperimentata e confermata da questo specifico personale utilizzato nel corso di venti anni. Pertanto, la «norma fotografica» di cui si è parlato nella 1^a Commissione non fa che doverosamente «fotografare» un preciso, prioritario interesse pubblico, compiendo, nella fattispecie – come diceva giustamente il relatore –, un atto «dovuto» verso una categoria di lavoratori utilizzati dal Ministero per vent'anni e lasciati, di punto in bianco, sulla strada. Comunque diamo atto alla 1^a Commissione di avere espresso una semplice raccomandazione, non elevata a condizione in un parere favorevole, che ci consente quindi di proseguire in sede deliberante.

LOPS. Chiedo di aggiornare la discussione sul disegno di legge in base alla prassi costante secondo la quale dopo la relazione si sospende per una pausa di riflessione.

PEZZULLO. Ci troviamo di fronte ad un disegno di legge che mi pare abbia lo scopo principale di garantire l'assunzione di un certo numero di persone, il che mi sembra un fatto piuttosto riduttivo rispetto a un problema molto importante per gli allevatori e cioè il controllo sulla qualità delle loro produzioni.

Non sono d'accordo su questo disegno di legge e dovendo rinviare la discussione chiedo che si approfondisca se il provvedimento in esame si armonizzi con la politica comunitaria. Dovremmo verificare come si opera negli altri Stati. Noi demandiamo al Ministero la stampa di queste etichette mentre so che in altri paesi questa operazione viene compiuta dagli allevatori.

In secondo luogo vorrei rilevare che qui si proponga di assumere queste persone perchè in possesso di una professionalità particolare, senza forse considerare, tuttavia, che esse controllavano solo l'etichettatura senza entrare nel merito della qualità del prodotto. Dovremo invece dare mandato a questo personale di verificare anche la qualità e allora in questo caso gli allevatori potranno davvero assumersi delle spese più elevate, visto che poi sono loro gli unici a pagare per tale servizio.

Inoltre il costo di due lire a uovo mi sembra eccessivo e se l'Italia è l'unico paese a sobbarcarsi l'onere, questo costo metterà gli allevatori in difficoltà soprattutto rispetto alla concorrenza del mercato economico europeo in particolare.

Anch'io chiedo di rinviare la discussione al fine di chiarire gli aspetti che ho evidenziato.

PRESIDENTE. Non mancherà l'occasione per il Governo di rispondere ai suoi interrogativi anche se mi permetto sommessamente di rilevare che le osservazioni da lei formulate circa la prassi degli altri paesi rappresenta certamente un problema politico e di eguaglianza di trattamento nei confronti dei produttori della Comunità ma, come ha sottolineato il relatore, il problema è di vedere se il nostro atteggiamento è conforme alle direttive e ai regolamenti comunitari. La pratica attuazione di questi regolamenti negli altri paesi è certamente importante ai fini della valutazione della concorrenza, ma l'essenziale è che la nostra proposta sia conforme alle regole della Comunità.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato da altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA